

## Sentinelle di speranza

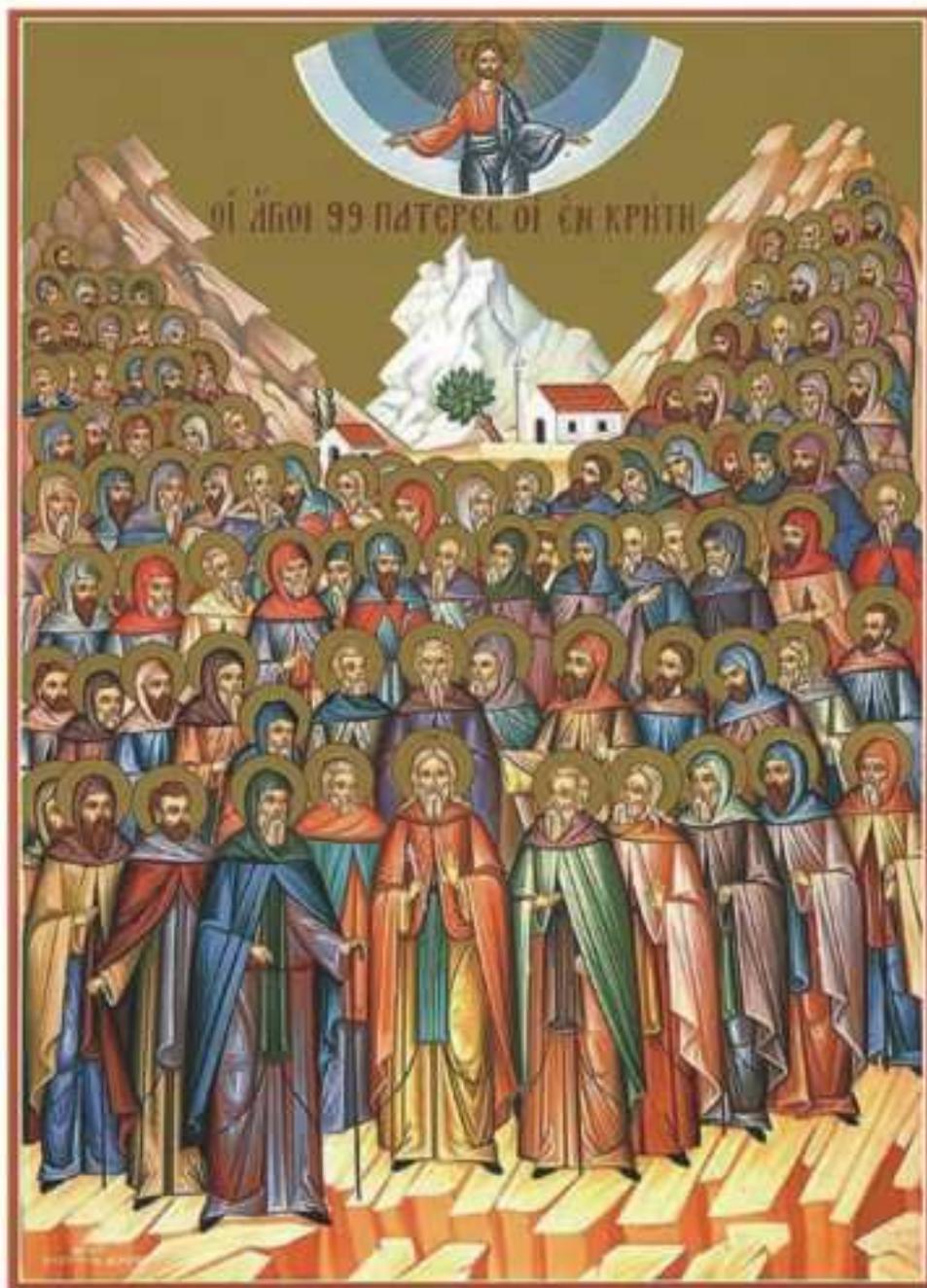
■ riflessioni di don Giorgio

“Tanto tuonò che piove!” Proprio così. Ormai ce lo aspettavamo che don Stefano fosse chiamato in seminario a svolgere un servizio di formazione tanto è manifesta la sua propensione e la sua dedizione per quell'ambiente dove i giovani e i ragazzi hanno la possibilità di interrogarsi su ciò che il Signore vuole che facciano della loro vita.

Siamo contenti per lui, anche se dispiaciuti per un lavoro iniziato con noi e troppo in fretta troncato. Cosa augurargli? Beh, di continuare ad essere un uomo onesto, un discepolo del Signore e buon prete. A dar continuità verrà don Franco. Non lo conosciamo, ma credo che impareremo ad apprezzarlo e a collaborare. Tutti, dico. Entrerà in un cammino di corresponsabilità che ci vede tutti impegnati, dove le differenze di personalità di sensibilità, di competenza... non sono affatto ostacoli, ma ricchezze che ci completano e ci fanno sentire parte di un corpo nel quale tutti abbiamo un posto speciale e particolare.

Cosa augurargli? Beh, di essere un uomo onesto, un discepolo del Signore e buon prete tra noi.

Mi piace abbracciare questi due amici preti e accomunarli in un ringraziamento che sgorga spontaneo a nome di tutta la comunità cristiana, che supera i confini stessi di ciò che hanno fatto o faranno e raggiunge il cuore stesso del ministero loro affi-



dato dal Signore fino a farci quasi toccare con mano il mistero della chiamata.

Mi accorgo che sto dicendo cose superiori alle mie forze e troppo elevate per esprimerle con le mie parole. Per fortuna posso rifarmi a ciò che Benedetto XVI, il nostro papa, ha espresso. Una meravigliosa intenzione la sua, di indire un anno sacerdotale (dal 19 di giugno fino alla stessa data del 2010), quasi

dando continuità a quell'anno paolino che ci ha visto riscoprire e approfondire la vita, le opere, la spiritualità, la predicazione di quell'incomparabile missionario che Paolo è stato, modello per ogni cristiano che non vuol nascondere il Vangelo, ma offrirlo come perla preziosa. L'intuizione del Santo Padre è divenuta ancor più brillante quando ha proposto il titolo dell'anno sacerdo-

segue da pagina 1

tale: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote". Bello!

Tutto è grazia, potremmo dire noi prendendo in prestito l'espressione di San Paolo. Tutto è libertà quando il dono è accolto. Tutto è amore quando si cerca di mettere in pratica nel quotidiano il mistero che viene da Dio. E non dimentichiamo che il nome che l'amore assume nella vita

concreta è: fedeltà.

La **fedeltà** per il prete dev'essere ben visibile e non chiudersi in intimismi pericolosi (per lui e per gli altri), a tal punto da esplodere rendendolo **costruttore di pace** (guai al prete facinoroso e di parte, tanto da distruggere i ponti!), **uomo di Dio e di preghiera**, amico che **segue Gesù** e il suo Vangelo, **sentinella di speranza** (me lo imma-

gino sempre all'erta, sveglio prima dell'alba pronto a cogliere i segni premonitori della novità delle esigenze di Dio e delle necessità vere dell'uomo, per indicare e tracciare per i suoi fratelli cammini che passano in mezzo alle paure e a tante angosce, ma che traghettano verso sponde accoglienti e di fraternità.). Sentite cosa scrisse un maestro autentico di vita e dunque di spiritualità (lui prete, a tutti i suoi confratelli): "Carissimi presbiteri, il Signore ci ha parlato di lieti annunci offerti ai poveri... Che aspettiamo allora a mutare il nostro lamento in danza? Ai sacerdoti è affidato il mistero dell'Eucaristia che è il banchetto della festa. Su di loro incombe l'obbligo di essere profeti del sabato eterno dove non ci sarà né pianto, né lutto e tutte le lacrime saranno asciugate per sempre dagli occhi dell'uomo" (don Tonino Bello). Ai carissimi don Stefano e don Franco ci permettiamo di offrire proprio e solo questo. Al primo come dono di riconoscenza al termine di 4 anni a S. Maria Maggiore; al secondo come auspicio di presenza significativa in Bussolengo.



## MICROCREDITO DI SOCCORSO

*Prestiti a persone e famiglie con temporanee difficoltà economiche*

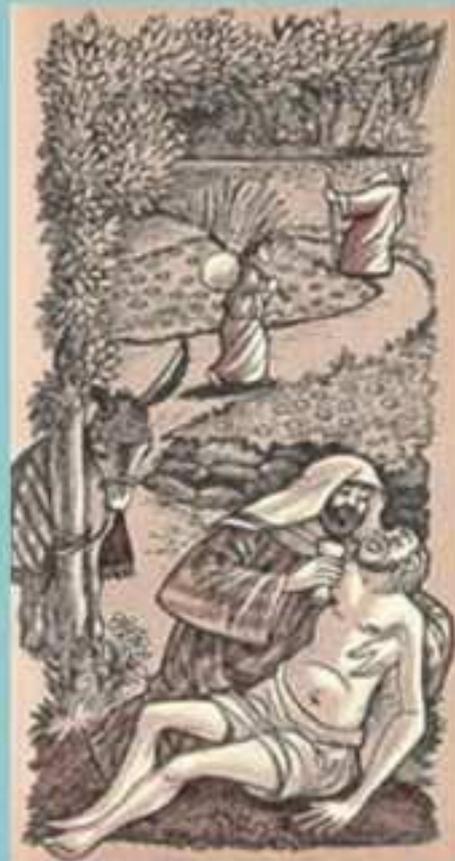
A San Vito al Mantico in via Pindemonte (vicino alla sede AVIS) l'associazione "Fondazione diocesana Beato G. Tovini", è disponibile per aiutare le persone e le famiglie che si trovano in condizioni di difficoltà economiche temporanee. Non eroga direttamente il prestito, ma, qualora sussistano le condizioni, fornisce alle banche convenzionate le garanzie necessarie per poter ottenere, a condizioni di favore, il prestito che altrimenti sarebbe negato. Non da sussidi e non ha la pretesa di risolvere complessivamente il problema dell'usura, ma cerca di evitare che le persone e le famiglie cadano nella rete degli usurai.

I beneficiari di questo servizio sono le persone fisiche e le famiglie; l'importo massimo è di 5.000 euro, la durata è fino a 60 mesi, il rimborso è in rate mensili con un tasso di interesse inferiore al 5%. Le spese sono di 20 euro.

La Fondazione vive grazie ai contributi dei privati, delle comunità ecclesiali, degli enti e dei Soci Fondatori e Promotori.

Per contattare l'Associazione: Tel 045 591008

[www.fondazioneantiusuratovini.it](http://www.fondazioneantiusuratovini.it)



## CARITAS IN VERITATE

### Lettera del Presidente Giorgio Napolitano al Papa Il filo rosso dell'enciclica

L'enciclica *Caritas in veritate* riporta all'attenzione di un mondo segnato da inquietudini profonde e trasformazioni epocali "i temi centrali che riguardano la vita dell'uomo in rapporto ai suoi simili e le grandi questioni che toccano le nostre società". Lo scrive il presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, in una lettera inviata al Pontefice mercoledì 15 luglio. Il capo dello Stato



assicura di aver letto "con grande interesse" il documento papale, che "porta il Suo messaggio - sottolinea - all'interno di una società in cui vi è in questi anni apprensione e incertezza non solo per le prospettive e per il futuro dell'economia mondiale e dello sviluppo, ma anche per i cambiamenti che si vanno delineando nei rapporti umani, nel mondo del lavoro e dell'impresa, nelle relazioni tra gli abitanti del pianeta e l'ambiente e le risorse naturali che per molto tempo sono state considerate inesauribili". L'auspicio di Napolitano è che

i temi "delineati dall'enciclica e collegati da quel filo rosso che Ella ha saputo così chiaramente rendere visibile nel testo" costituiscano "uno stimolo a una riflessione che potrà risultare benefica per tutti". Il presidente sottolinea, in particolare, il passaggio in cui il Papa rileva che oggi "la questione sociale è diventata radicalmente questione antropologica". Si tratta - evidenzia - di "un invito a un ripensamento approfondito e

sereno di molti aspetti della vita e del funzionamento degli aggregati umani, con particolare riferimento "al senso dell'economia e dei suoi fini" e alla necessità di una "revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo", per correggerne le disfunzioni e le distorsioni". A conclusione della lettera il capo dello Stato assicura a Benedetto XVI la sua "più alta considerazione" e la "attenta partecipazione nel seguire lo svolgimento della Sua quotidiana ed estremamente impegnativa missione".

*(L'Osservatore Romano - 17 luglio 2009)*



#### Spettabile Redazione "Come il Pane",

a nome della Cooperativa Agespha volevo ringraziarVi per la collaborazione e per aver pubblicizzato la nostra Festa d'Estate.

A tal proposito se per caso c'è ancora posto nel Vostro giornale e quindi se potesse essere inserito questo mio piccolo inserto, vorrei ringraziare tutte quelle persone che a vario titolo hanno collaborato per la buona riuscita della Festa, dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore per la realizzazione della Santa Messa, il comitato di Cristo Risorto e gli Alpini di Bussolengo per la logistica, il Comitato Festa di Quartiere per la collaborazione nella realizzazione della Festa e ovviamente tutte quelle persone che hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento.

Grazie ancora a tutte quelle persone che sono venute nei giorni della Festa a conoscere la nostra realtà ed a condividere i momenti di festa con noi e con le persone con disabilità che sono ospitate nei nostri Centri. Credo che l'obiettivo sia stato raggiunto, che la necessità di aprirsi sempre di più alla realtà locale sia necessario perchè non si venga dimenticati o considerati un luogo chiuso ma un posto dove le persone possono incontrarsi ed incontrare persone con disabilità e conoscere i loro desideri e le loro realtà. Grazie ancora a tutti e ci vediamo l'anno prossimo con la terza edizione. Cordiali saluti

Segattini Matteo  
Legale Rappresentante  
Coop. Agespha Onlus

## Campo I e II media a Valdiporto

"una rete di amici...nuovi"

Il campo delle medie delle nostre due parrocchie di Santa Maria Maggiore e di Cristo Risorto è stato un po' virtuale e molto reale. Che vogliamo dire con questo? Abbiamo affrontato il mondo vastissimo dell'amicizia prendendo spunto dalla rete internet, che per mezzo del computer ci porta in un mondo virtuale ma non troppo slegato da quello reale. Ne abbiamo combinate davvero tante, tra scherzi, balli e giochi. Alla fine dei sette giorni la rete che legava tutti era davvero stretta, ed è stata davvero dura scioglierla e tornare ciascuno a casa propria.

Ma anche se non siamo più a Valdiporto, l'amicizia coltivata non muore e ci possiamo ritrovare ancora.

*Don G.B.*



## Campo IV e V elementare a Valdiporto

Le avventure del Piccolo Principe

Un campo all'insegna del Piccolo Principe per imparare che le cose piccole e semplici nascondono grandi verità. L'essenziale è invisibile agli occhi e lo si vede solo con il cuore. Il campo è stato caratterizzato da diversi "inconvenienti": acqua e vomiti. Tuttavia la profondità degli argomenti, la simpatia degli animatori, i molti giochi a tema e la bravura dei ragazzi hanno fatto sì che il campo sia riuscito come nelle intenzioni. Un grazie a tutti coloro che hanno fatto sì che il campo riuscisse per il meglio, da chi ha disegnato lo stendardo alle persone che hanno portato la loro testimonianza e che hanno dato il loro tempo e spazio, ai cuochi e a don Giorgio.

*Michela*



## Sagra di San Luigi e serata Grest



La mezzora di pioggia scesa dopo la S. Messa la sera di giovedì 9 Luglio non ha disturbato ne i giochi dei ragazzi del Grest ne il buon proseguimento della sagra di S. Luigi 2009, apertasi la sera precedente con la divertente commedia del gruppo "El Gavetin" e conclusa il 13 con uno spassoso 2° atto dalla nutrita compagnia "Estravagario. Nel mezzo, tre serate di buona musica che ha intrattenuto sino a tardi auditori e ballerini. Belle e rare le moto d'epoca ammirate da tanta gente, hanno ringiovanito, seppur per pochi minuti, la memoria dei più anziani.

F. P.



Giovedì 9 Luglio è proseguita la sagra di S. Luigi con la S. Messa animata dal Grest svoltasi nella palestra del centro sociale. Nonostante il tempo, la messa si è svolta al meglio, con la partecipazione di tutti i ragazzi. Terminata questa abbiamo visitato la nuova cappella per l'inaugurazione e per l'apertura della Bottega del Cuore. La serata è quindi trascorsa tra giochi d'altri tempi come la cuccagna, le pignatte e il gioco dei tappi, oltre a canti e balli di gruppo organizzati dagli animatori. Non potevano certo mancare l'anguria e il pane con la nutella.

Anita G. Giulia R. Nicolò V.



## 16 agosto- Festa di San Rocco

La chiesa di San Rocco si trova sulla vecchia strada che da Verona conduceva in paese. È vicina al cimitero, ma non ha alcun carattere cimiteriale essendo stata costruita almeno quattro secoli prima. Diciamo "almeno quattro secoli prima", perché anche di questa piccola chiesa non conosciamo gli anni di costruzione. La tipologia è



uguale a quella di molte altre chiese che per secoli si sono costruite nella zona. L'aula, l'abside, il tetto a capriate poggiate direttamente sui muri perimetrali: San Rocco architettonicamente è tutta qui. Ma questa umile e disadorna chiesetta custodiva, e in parte custodisce, un notevole piccolo tesoro di fede e di arte: più di trenta riquadri a fresco, purtroppo più o meno danneggiati dal tempo e dall'incuria. La chiesa è sempre citata dalle fonti come chiesa di San Rocco, ma difficilmente il titolo a San Rocco è anteriore al 1485. La devozione a San Rocco infatti si impone, in modo assai diffuso, dopo che le sue reliquie furono traslate, appunto nel 1485, a Venezia dove vennero fondati in suo onore una chiesa e la meravigliosa Scuola Grande nella quale aveva sede la Confraternita del santo, dedita alla carità cristiana in favore dei pellegrini e degli appestati. Di questo culto e di questi tempi sono documento prezioso la chiesa di San Rocco e i suoi affreschi. Per questo, si può pensare che la chiesa fosse già una specie di santuario o di cappella dedicata alla devozione contro la peste e contro

le malattie. La decorazione ad affresco non risponde a un programma figurativo sistematico, qui, ogni dipinto è voluto da un committente che intendeva in questo modo mettere la propria vita e la vita della sua casa sotto la protezione del santo di cui era devoto: questi affreschi quindi costituiscono una grande opera devozionale realizzata,

per altro, in un lasso di tempo abbastanza limitato. Il dipinto più antico non va più indietro del 1485 ed è, di quelli rimasti e leggibili, la Madonna col Bambino, San Sebastiano e San Rocco nel registro superiore sulla parete di sinistra per chi entra in chiesa; e il più recente è la grande Crocifissione con santi nel registro inferiore della stessa parete in cui è possibile leggere la data 30 giugno (?) 1521 (?).

*(Tratto da "Immagini di storia")*



**Il 16 agosto, nella Chiesetta di San Rocco, verrà celebrata una S. Messa alle ore 10.00**

### La devozione popolare a San Rocco testimoniata dalla statua lignea di via Piorta



Un'ulteriore significativa testimonianza, quest'ultima ben conservata e tutelata a cura di alcuni abitanti della via, è una pregiata statua in legno sita in via Piorta all'altezza del civico 27. Costruita probabilmente in Alto Adige nel 1800 pare fosse collocata anticamente in una nicchia sulla facciata del municipio (in un'altra nicchia simmetricamente disposta rispetto al balcone vi era la statua della Madonna). Il Santo qui è raffigurato a capo scoperto, col cappello dietro le spalle, sulle quali vi sono due conchiglie che servivano a prendere l'acqua da bere. Sul fianco oltre al cordone che cinge fa veste si, nota la corona del Rosario.

In via Piorta, fino al 1959, il giorno 16 agosto, si svolgeva la annuale Fiera di San Rocco. Un gran numero di contadini portava il bestiame da vendere: asini, cavalli, muli e pecore che venivano, legati sul lato sinistro della via (in qualche edificio si notano ancora gli anelli in ferro). La vicina piazza veniva usata per provare gli animali e per le contrattazioni che finivano con grandi bevute dalle "Minele". I fornai di Bussolengo in quel giorno panificavano in eccedenza e distribuivano gratuitamente il pane ai poveri.

**Per tutti i defunti di via Piorta sarà celebrata, nella chiesa parrocchiale, una S. Messa il giorno 16 agosto alle ore 19.00**

# “I MARTEDÌ DI SAN SALVAR... UN BENE COMUNE!”

**S**e penso alla rassegna di quest'anno dei “Martedì di San Salvar” non riesco ad allontanarmi con la mente dall'istante preciso in cui ne è stato scelto il titolo “Sei sicuro? La virtù del dubbio”. Quanti e quanti dubbi su questo titolo che ci pareva così difficile e strano anche solo da leggersi!

Solamente ora, alla fine del percorso posso dire che è stato fondamentale fidarci di questa intuizione iniziale che ci ha permesso di entrare in contatto con temi così poco scontati!

Io personalmente ho colto per me queste provocazioni che dopo le serate e ancora oggi, ogni tanto mi riaffiorano qua e là per la mente.

“Chissà se è proprio vero che sono i poveri i più affidabili debitori nei confronti dei loro creditori! Poveri affidabili!”

Quale certezza che Dio è davvero vicino ad ogni donna e ad ogni uomo quando tutti i giorni vedo e sento di uomini e popoli schiacciati dai soprusi del potere, dalla schiavitù del mercato, da leggi ingiuste e...dall'indifferenza assassina?

E poi, come posso dire che la “notte oscura” nella fede è un passaggio



che ci permette di avvicinarci e toccare le stesse sofferenze di Cristo? Ma anche mi restano ancora forti dubbi sul fatto che sia possibile una convivenza serena con le popolazioni rom e sinti, fino a quando non vedrò concreti segni di rispetto, dialogo, integrazione, fra le nostre così tante diverse culture.

E come posso guardar con occhi misericordiosi, convertendo il mio sguardo verso un colpevole di reato, grave o meno grave, quando sento dire che ogni uomo ha diritto alla propria dignità?”

Ho capito però che porsi tante domande e non per forza aspettare

delle risposte è sintomo di vitalità, sangue che scorre caldo nelle vene, desiderio di conoscere la Verità, umano istinto a trovare un senso alle cose che ci stanno a cuore.

Ringrazio soprattutto le moltissime persone che ad ogni incontro ci hanno dato fiducia, partecipando ad una sola o a tutte le serate, e che ogni anno tornano e si moltiplicano nel passaparola.

La cosa più bella per noi che abbiamo organizzato, e credo di interpretare così il pensiero anche degli altri organizzatori, è stato vedere la partecipazione sempre calorosa, attenta, disponibile ai cambi di programma e pronta ad accogliere le nuove sfide del tempo.

Ecco dunque perché concludendo, mi rendo conto di poter affermare con gioia che i “Martedì di San Salvar” sono BENE COMUNE per tutti, sono stati incontri che ci hanno permesso di crescere perché ci aiutano a confrontarci su temi che interessano tutti e ciascuno, guardando al futuro con la consapevolezza di poter dire la nostra.

*Nadia*



# Santa Teresa di Gesù Bambino (di Lisieux)

Vergine e dottore della Chiesa



Sensibilissima e precoce, fin da bambina decise di dedicarsi a Dio. Entrò nel Carmelo di Lisieux e nel solco della tradizione carmelitana scoprì la sua piccola via dell'infanzia spirituale, ispirata alla semplicità e all'umile confidenza nell'amore misericordioso del Padre. Posta dalla vocazione contemplativa nel cuore della Chiesa, si aprì all'ideale missionario, offrendo a Dio le sue giornate fatte di fedeltà e di silenziosa e gioiosa offerta per gli apostolo del Vangelo. I suoi pensieri, raccolti sotto il titolo Storia di un'anima, sono la cronaca quotidiana del suo cammino di identificazione con l'Amore. Con San Francesco Saverio è patrona delle missioni. (Mess. Rom.)

Patronato: Missionari, Francia

Etimologia: Teresa = cacciatrice, dal greco; oppure donna amabile e forte, dal tedesco

Emblema: Giglio, Rosa

Martirologio Romano: Memoria di santa Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa: entrata ancora adolescente nel Carmelo di Lisieux in Francia, divenne per purezza e semplicità di vita maestra di santità in Cristo.

## anagrafe Mensile

### Battesimi

Zamperini Margherita, nata il 10 Dicembre 2008  
Simeoni Cristian, nato il 2 Marzo 2009

### Sposi

Tortella Enrico con Zampini Paola

### Defunti

Iselle Aldo (Ferdinando), anni 93 - Via dei Tigli  
Bazzeria Stella, ved. Giacomelli anni 87 - Loc. Girelli  
Peretti Bruna, anni 86 - Via Verdi  
Zocatelli Mario, anni 81 - Via Poldi  
Bottura Vittoria, anni 90 - Via S. D'acquisto  
Torresendi Aldo, anni 87 - Via Trieste  
Pinali Fiorenzo, anni 77 - Via S. Montessor

## CALENDARIO AGOSTO 2009

Domenica 16 Chiesa S. Rocco S. Messa ore 10  
S. Rocco Piorta, S. Messa ore 19 in Chiesa per i defunti di Piorta

Domenica 23 Battesimi S. Messa ore 11.15

I Gruppi Parrocchiali vivono le loro esperienze estive.

**Domenica 6 Settembre**  
**S. Messa ore 11.15**  
**Saluto di don Stefano**

## orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)		
feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00
*Con la del Ghana (10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31)		
Centro Anziani IPAB		Sabato 16.30
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)		
feriali	8.30 e Martedì - Giovedì esclusi Luglio e Agosto	19.30
prefestiva		19.00
festive	8.30 10.00 11.15	19.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)		
feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Chipedale, 12 - tel. 045 7150160)		
feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00